

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:
In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

EFFEMERIDI CESENATI

- 12 Febr. 1324. Papa Giovanni XXII scrive da Avignone alla Comunità di Cesena, perchè aiuti il Rettore della Romagna, arcivescovo di Ravenna, contro i ribelli.
- 1800. Viene posta in azione, per la prima volta a Cesena, in piazza, la ghigliottina sopra tre ladri, processati il giorno innanzi nel Palazzo Comunale. Furono: Giovanni Morelli, Francesco Rossi, e Luigi Ricci. A Cesena non s'era vista un' esecuzione capitale dal 1787 in poi.
- 1821. Comincia il passaggio di truppe austriache (oltre 6500 uomini), dirette a Napoli per abbattere la costituzione. — Ripassarono, di ritorno dalla troppo facile impresa, il 24 Aprile.
- 13 • 1206. Guido Vescovo di Pavia, inviato da papa Bonifacio VIII, viene a Cesena; destituisce il Capitano Galasso di Montefeltro e il podestà Baldo da Borgo, imputando loro le discordie di Romagna.
- 1889. Muore Eugenio Valzania.
- 14 • 1304. Roberto Pasini, notaio e milite, occupa l'ufficio di giudice dei danni dati e di conestabile e capitano di tutte le porte della città.
- 15 • 1775. Il Cesenate cardinale Giovanni Angelo Braschi è eletto papa e assume il nome di Pio VI.
- 16 • 1300. I Cesenati, condotti dal conte Galasso da Montefeltro, loro podestà, assediano il castello di Uffignano, che si arrende dopo tre settimane.
- 17 • 1836. Ricorrendo il primo giorno di quaresima, il padre Ugo Bassi, il cui nome divenne poi celebre e santo nel martirio della patria, incomincia in Duomo il suo quaresimale.
- 18 • 1797. Viene solennemente inaugurata a Cesena la bandiera nazionale italiana.

SURSUM....

L'attentato, commesso, pochi giorni or sono, all' Hotel Terminus, a Parigi, dove fu lanciata una bomba in mezzo a un' inerme moltitudine, viene dopo una serie d'altri consimili misfatti. Da quello di Ravachol all' Hotel Very, a quello del Teatro del Liceo di Barcellona, a quello della Camera francese, a quest'ultimo, è tutta una dolorosa e raccapricciante sequela, che impensierisce per il futuro. Se poi ai casi, già abbastanza numerosi, in cui alla perversità dell'intento seguì l'effetto, s'aggiungono quelli, anche maggiori, nei quali, per mera combinazione, non si ebbero a deplorare funeste conseguenze, sarà necessario ammettere che non mai come ora la Società fu così seriamente minacciata.

Quando vigeva la teoria — attuata quasi dovunque nella pratica — che riponeva il fondamento della sovranità, in un diritto personale, nel privilegio d'un solo individuo, che vantava d'averla o per ragione e-

reditaria, o per diritto di conquista, o sempre per consecrazione divina, l'esaltazione fanatica e l'umana perversità ebbero più volte ad esplicitarsi contro questo o quel monarca. Ma, quando anche il colpo riusciva, non se ne otteneva che una pronta successione d'un monarca ad un altro, ed un inasprimento nei metodi di governo, onde rimaneva colpita, per la follia e il delitto d'uno solo, la grande maggioranza degli innocenti.

Oggi che la dottrina della nazionale sovranità è generalmente riconosciuta, oggi che ogni legittima ed effettiva derivazione del pubblico potere è riposta nel popolo, oggi gli attentati si rivolgono contro questo nuovo dominante, contro questo *popolo sovrano*, con atti anche più selvaggi e crudeli, perchè, per spaventare un ente collettivo, e, nella stessa sua collettività, fittizio, feriscono, uccidono ciecamente anche le persone più innocue, o più degne, gettano l'angoscia e lo squallore in molte famiglie, affatto incolpevoli.

Se, specialmente di fronte ad opere di efferrata tirannide, come se ne leggono nelle storie d'un giorno — o commesse direttamente da un despota, o da crudeli satelliti in suo nome —, si comprendeva — non diciamo che si giustificasse — l'aberrazione di chi accumulava tutto l'odio contro quel despota, e s'esaltava e illudeva fino al punto da aver fiducia di poter riparare ad ogni male con la violenta soppressione di quello, ci vuole un maggior grado di pervertimento d'intelletto e d'animo per non arrestarsi davanti a una folla, in cui sono vecchi cadenti, teneri fanciulli, deboli donne, e seminare in mezzo a loro ciecamente la strage.

I primi — non diremo a *protestare*, perchè questa parola è oramai troppo consueta e retorica, e perchè le platoniche proteste non hanno mai impedito e non impediranno mai nessun male — i primi a tentar di far argine contro tali pervertimenti debbono essere coloro in cui è più sincero, più vivo, più operoso l'amore per le classi diseredate, e che debbono comprendere e far comprendere come questi grandi odierni attentati contro le *pluralità* non possono non riuscire — al pari e più di quelli d'una volta contro le *individualità* — che ad eccitar lunghe e dolorose e forse eccessive reazioni, arrestando così ed anzi rispingendo addietro il vero progresso civile.

Ma la Società intera, senza lasciarsi trascinare a paurose e precipitate inconsideratezze, deve oramai pensare alla propria difesa, la quale tanto più sarà efficace, quanto più essa al giusto rigore della legge contro i perversi farà andar congiunte l'illuminata indagine e la provvida soddisfazione, nei limiti che le son consentiti, dei veri e legittimi bisogni.

Benevolenza e severità — l'una o l'altra informate a giustizia —, l'una per gli infelici, l'altra per i malvagi, sono le due forze che debbono interrompere a tempo il corso al dilagare di tante e così mostruose aberrazioni:

* * *

il Cittadino

giornale della Domenica

CESENA

nella Statistica delle Biblioteche Italiane

Recentemente, la Direzione generale di Statistica, presso il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, ha pubblicato il primo volume d'una *Statistica delle biblioteche*, nel quale si contengono i dati relativi alle provincie del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia. In quest'ultima regione figura la provincia di Forlì coi Comuni di Cesena, Forlì, Longiano, Montefiorite, Rimini, Savignano e Verucchio — in tutto sette Comuni (sopra quaranta) — e nove biblioteche. Fra essi, quello di Cesena, con la sua biblioteca comunale — che conta 34.042 volumi stampati, 3.410 opuscoli scritti, 1970 opuscoli rilegati, 294 incunabili (edizioni anteriori al 1500), 728 manoscritti, 61 carte, e 18 atlanti — occupa il secondo posto, non essendo preceduto che da Forlì, che, nella sua Comunale, ha 60.000 volumi, ma ha numero di manoscritti quasi uguale al nostro, e molto meno di opuscoli e d'incunabili. Però, per quanto concerne la importanza storica e artistica, Cesena, con la sua Malatestiana, antecede non solo ogni città della Provincia, ma dell'intera regione, ed occupa assolutamente uno dei primissimi posti in Italia e in Europa — il che significa in tutto il mondo civile.

Nell'accennata pubblicazione governativa, ai quadri statistici sono aggiunte alcune *Note illustrative*. Crediamo non riesca discaro ai lettori se riferiamo quasi integralmente quelle che si riferiscono alle due biblioteche cesenati:

I.

BIBLIOTECA COMUNALE

Lo origini della Biblioteca Comunale di Cesena risalgono al tempo della prima soppressione delle corporazioni religiose (1797).

I libri dei molti conventi soppressi furono raccolti nel locale dell'ospedale di San Tobia, dove per alcuni anni rimasero piuttosto immagazzinati, che disposti a biblioteca. Nulla fa ritenere che gli studiosi potessero valersene, e molto meno che il pubblico fosse ammesso a consultarli. Qualche anno dopo la loro riunione, avendo il Governo della repubblica italiana, residente a Milano, dichiarate comunali le Biblioteche dello Stato, la « Regia Commissione delegata agli studi » fece il progetto di trasferire presso la Biblioteca Malatestiana tutti i libri raccolti dai soppressi conventi. Così si fece dopo che il Municipio ebbe ampliato ed acciociato a suo spese l'ex-convento di S. Fraucosco, al quale era annessa la Biblioteca Malatestiana.

Però la nuova raccolta non fu confusa colla Malatestiana; se ne fece una Biblioteca a parte, a cui si dette da prima il nome di « Nuova » ed anche di « Biblioteca dei libri a stampa » e poi quello di « Comunale ».

Una parte dei libri riuniti a San Tobia, per intercessione del canonico Giuliano Mami, fu consegnata al locale Seminario, che in tal modo istituì la sua libreria particolare.

In occasione di questo trasloco, tanto la « Biblioteca Nuova » quanto la « Malatestiana » furono riordinate, per cura specialmente del preposto monsignor Della Massa-Masini, coadiuvato da Serafino Zanotti, segretario del Comune, e dal dott. prof. Luigi Falletti, a' quali fu successivamente affidata la custodia della Biblioteca. Il lavoro di riordinamento durò a lungo, poichè fu solo il 26 aprile del 1807 che la Biblioteca venne inaugurata.

Ad onta però che la Biblioteca fosse dichiarata aperta al pubblico, fino al 1868 non fu accessibile che a pochi favoriti, e a coloro che, rivolgendolo l'animo a studi speciali, ne facevano domanda in iscritto al capo del Municipio.

Nel 1868, accresciuta la Biblioteca per l'annessione dei libri appartenenti alle corporazioni nuovamente sopresse, il locale fu un'altra volta restaurato ed ampliato a spese del Municipio. In quell'anno, come si disse, le sale si apersero di fatto al pubblico.

Nel 1870, il Municipio chiamò a dar nuovo ordine alla

libreria, e a compilarlo l'inventario ed uno schedario alfabetico per nomi d'autore, il signor Federico Bencini, impiegato alla Biblioteca Nazionale di Firenze. Il quale dispese i libri per ordine di altezza: di collezioni speciali non conservò che quelle degli inconfutabili e dei manoscritti, e tentò di ravvicinare i volumi di alcune materie, quali gli storici, i legali, i sacri, i letterari, ravvicinamento che riuscì troppo largo ed incompleto, perché meriti il nome di ordinamento oggettivo.

Alla composizione di collezioni speciali i rappresentanti dell'istituto tenevano molto, e più tardi si eseguirono quelle degli scrittori cesenati, divisi in libri a stampa e manoscritti, dei romagnoli, delle opere dantesche, di bibliografia, dei dizionari filologici, degli scrittori contemporanei e di alcune fra le scienze naturali, e specialmente di medicina.

Anche dopo il 1868 la Biblioteca ebbe considerevole incremento. Senza considerare il numero abbastanza copioso di volumi che il Municipio acquistò a sue spese, meritano speciale menzione i doni fatti alla stessa da alcuni benemeriti cittadini.

Nel 1873 il dottor Teodoro Cavallotti, morendo, lasciava la sua particolare libreria medica, consistente in 1327 volumi; e nello stesso anno la signora Meropa Uccellini, vedova del dott. Lezzaro Bufalini, interpretando l'ultima volontà del marito, donava la libreria legale di lui, la quale contava 738 volumi.

Due anni dopo pervenivano alla Biblioteca i libri appartenenti al celebre professore Maurizio Bufalini, i quali superavano gli ottomila volumi fra opere ed opuscoli. Alle dette librerie va aggiunta quella particolare di Pio VII, che i conti Chiaramonti depositarono a tempo indefinito presso la Comunale.

Un primo inventario dei libri della Comunale venne redatto dal dott. Serafino Zanotti, bibliotecario, il quale ebbe la coadiuvazione del Masini e del Falletti. È compilato in forma di catalogo sistematico, diviso in 18 classi. Dalla descrizione che vi si fa delle pubblicazioni appartenenti all'Istituto, si rileva che al principio del secolo XIX la Biblioteca possedeva 10,558 opere; nel qual numero sono comprese 2,147 opere duplicate, che più tardi furono dal Municipio vendute.

All'avvocato Falletti si deve un secondo inventario, sotto forma di catalogo soggettivo ed oggettivo ad un tempo.

Un terzo inventario venne composto da don Cesare Masini, e fu da lui firmato il 12 febbraio del 1829. In esso sono registrate non più di 9089 opere in 14,812 volumi.

Nell'inventario compilato, come si è detto, dal Bencini nel 1870, sono registrate 10,203 opere in 16,900 volumi a stampa, 495 volumi manoscritti, 1,072 volumi di opere duplicate e 2,405 opere in 3,205 volumi incomplete o reputate inutili; cioè un totale di 21,673 volumi.

Tanto i duplicati che i libri giudicati inutili furono venduti; la Biblioteca fu ridotta a 17,385 volumi.

L'aumento maggiore si ebbe dopo il 1870, poi lasciati Cavallotti, Uccellini, Bufalini, pei doni di altri privati, e per gli acquisti con cui il Municipio provvide all'incremento della Biblioteca Comunale.

Fino a tutto il 1887 la Biblioteca possedeva 31,042 volumi a stampa, 3,340 opuscoli sciolti e 1,970 opuscoli rilegati in volumi.

La Biblioteca non possiede patrimonio particolare. Il cronista Andreini riferisce che istituendo la « Nuova Libreria, » il Municipio le assegnò il beneficio di San Girolamo di nomina del Comune, eretto nella cattedrale fino

dal 1504. Il beneficio consisteva in un capitale di scudi 2509; e così erano 667 lire italiane che pervenivano annualmente alla Biblioteca.

Si è detto come questa Biblioteca fosse costituita in origine con libri appartenenti a corporazioni religiose; non è però bene accertato di quali corporazioni religiose fossero le librerie raccolte l'anno 1797 nell'ospedale di San Tobia. Le corporazioni soppresse furono in Cesena quelle dei Domenicani, dei Celestini, degli Scolopi, dei Padri di San Giovanni di Dio, dei Cappuccini, dei Paolotti, dei Francescani, degli Agostiniani, dei Serviti, dei Benedettini, dei Carmelitani, dei Conventuali e dei Filippini.

Sebbene sia presumibile che in tutte le case di questi religiosi esistessero volumi, che vennero raccolti dal Comune, pure, stando alla tradizione, quelli che avrebbero lasciato maggior copia di libri sarebbero stati i Francescani, gli Agostiniani e i Domenicani.

Nel 1866, soppresse nuovamente le stesse corporazioni, si fece un inventario delle loro librerie, le quali furono devolute al Comune per essere annesse a questa Biblioteca, e si vide che le maggiori librerie, onde in quell'occasione si accrebbe la Comunale, furono quelle dei Minoriti, Osservanti, che possedevano 2240 volumi; dei Cappuccini di Cesena, che avevano 1500 volumi; dei Benedettini i cui volumi superavano il migliaio, e quella dei Cappuccini di Cesenatico, che possedevano seicento volumi.

Non si sa quando il beneficio di San Girolamo cessò di essere impiegato a vantaggio della Biblioteca. Ora il Municipio stanziava annualmente sul proprio bilancio una somma pei nuovi acquisti di libri, per le spese di stipendi, di manutenzione, di amministrazione ed esercizio della Biblioteca medesima.

La Biblioteca Comunale è di carattere generale; tuttavia la maggior copia di opere sono per istudi storici e letterari. È altresì notevole la collezione già citata di opere del prof. Maurizio Bufalini, che è collocata in una camera apposita, ed alla quale si unirono le librerie mediche dei dott. Teodoro Cavallotti ed Attilio Urbinati.

Gli inconfutabili, tutti anteriori al 1500, sono 294.

Esistono inoltre nella Comunale 728 manoscritti, cioè 53 membranacei e 675 cartacei.

Detti manoscritti sono così divisi: 1 greco, 396 latini, 389 italiani, 2 francesi; ed appartengono alle epoche seguenti:

Manoscritti del secolo XII, 3; XIII, 5; XIV, 37; XV, 28; XVI, 45; XVII, 125; XVIII, 292; XIX, 193.

La « Comunale » possiede pure una collezione di circa tremila lettere ed altre carte autografe o con firme autografe.

Vi figurano fra gli altri i nomi di Vittorio Emanuele II, Umberto I, Ludovico di Baviera, Carlo VI imperatore, Cosimo III, Caterina Borso d'Este, Margherita Luigia di Gastone, Violante Beatrice di Baviera, Anna Maria Elettrice, Vittoria della Rovere, Francesco d'Este, Eleonora di Gonzaga, Castora figlia di Flavio Biondo da Forlì, Pio VI, Pio VII, Gregorio XVI, Pio VIII, Pio IX, Leone XIII, del card. Bentivoglio, del card. Albornoni, del card. Albani, del card. Bivarola, del card. Francesco degli Albizi, di Gino Capponi, V. Gioberti, Domenico Guerrazzi, del Conte Camillo di Cavour, di Giuseppe Garibaldi, Giuseppe Mazzini, Felice Orsini, Ugo Bassi, Terenzio Mamiani, Massimo d'Azeglio, Luigi Carlo Farini, Pietro Maroncelli, A. Brofferio, Cosimo Ridolfi, Carlo Mattiucci, Paolo e Pietro Savi, G. E. Mongagni, Francesco Maria Zanotti, G. Volpicelli, Maurizio Bufalini, Eduar-

do Fabbri, Alessandro Manzoni, V. Hugo, Ugo Foscolo, Pietro Metastasio, Vincenzo Monti, Melchiorre Cesarotti, Paolo Costa, Ippolito Pindemonte, Aurelio Bertola, G. B. Niccolini, Lod. Antonio Muratori, Girolamo Rossi, Pietro Paolo Gnanini, Pietro Colletta, Carlo Botta, Cesare Balbo, G. Simondi, Pompeo Litta, Pellegrino Farini, Atto Vanucci, Salvatore Muzzi, Tomaso Giordani, Raffaello Lanbruschini, Niccolò Tommaseo, Paolo Paciandi, Giulio Pertracchi, Bartolomeo Borghesi, Giuseppe Mezzofanti, G. Faciolati, G. Arcangeli, Antonio Canova, Gian Francesco Barbieri detto il Guercino, G. B. Martini.

Hanno una speciale importanza le memorie politiche e il carteggio di Eduardo Fabbri, un centinaio di lettere di Maurizio Bufalini e parecchie di altri a lui dirette.

È altresì notevole una copiosa collezione di manifesti politici dal 1796 al 1849, di cui un volume comprende quelli pubblicati dal giugno 1796 al maggio 1799; e due comprendono quelli pubblicati nel periodo della rivoluzione del 1891-32.

Un'altra collezione, maggiormente degna di nota, è quella delle cronache manoscritte cesenati, di cui ve ne sono della composta nel secolo XVI — alcune su altre anche anteriori — e che vanno fino quasi ai nostri giorni.

Un'altra collezione è quella dei libri pubblicati da scrittori cesenati, o delle edizioni uscite in Cesena. Essa conta oltre cinquecento volumi.

Esistono inoltre nella Biblioteca, carte geografiche, atlanti, vari libri di musica ed alcune stampe.

Fra gli oggetti d'arte vi è una collezione di oltre centocinquanta dipinti, distribuiti in tre sale. Vi sono lavori attribuiti al Rubens, al Pinturicchio, al Cotignola, a Paolo Veronese, al Domenichino, ad Innocenzo da Imola, al Sassoferrato, all'Albani, a Gherardo delle Notti, al König, a Guido Reni, al Mantegna, al Caravaggio, al Morillo, al Caracci, al Garofalo, a Pietro da Cortona, al Longhi, al Bimbi, al Camuccini, al Tiepolo, al Tempesta.

Fra tutti sono di maggior valore la « Presentazione al Tempio » del Francia, ed un grande quadro del Guercino rappresentante « San Francesco in estasi. » Questi due dipinti furono trasportati a Brera sotto il Regno italico, e restituiti dopo la caduta di quel Regno.

Nella Pinacoteca si conserva una mezza d'argento, della lunghezza di metri 1,15 o della larghezza massima di centimetri 32, di stile barocco, che fu donata da Pio VI al municipio di Cesena.

Nella sala detta di Pio VII vi è una raccolta di numismatica, composta di circa quattromila fra monete, medaglie ed altri oggetti.

Sono meritevoli di menzione un peso di Carlo Magno ed un intaglio in legno del secolo XIV.

Debbonsi citare inoltre, fra le memorie che si conservano nella Biblioteca, le armature e le selle, che il Municipio forniva a coloro, che in Cesena correvano « la giostra d'incontro. »

La suppellettile letteraria e scientifica della Biblioteca è distribuita in due sale maggiori e due minori.

I cataloghi sono esposti nella camera destinata alla custodia delle pubblicazioni in corso.

Gli oggetti rari sono distribuiti in tutte le stanze della Biblioteca, a seconda della collezione, alla quale più si riferiscono o appartengono, ad eccezione dei dipinti di maggior pregio che sono raccolti in tre sale apposite.

A disposizione del pubblico si tiene una grande sala, capace di una sessantina di posti per la lettura.

Vi è inoltre un gabinetto per la lettura riservata, ca-

ENOC ARDEN

Novella di A. Tennyson - Traduz. di N. Trovarelli.

Ella disse così. Rapido, quale
Un breve istante, mentre alle faccende
Della casa attendea, sempre l'estreme
Parole di Filippo in cuor volgendo
— E v'è amata assai più che non sapete. —
In un baleno ritornò l'autunno,
E le stette dinanzi novamente
Filippo, a rammentarle la promessa.
« È già un anno? » ella chiese. « Sì, » rispose,
« Se le nocchie sono già mature.
Rechiamoci a veder. » Ma lei... bisogno
Avea d'indugio... c'eran tante cose
Da pensare... un sì grande cambiamento...
Un mese... un solo mese... la promessa
Sapeva d'aver data... un solo mese...
Non più. — Con gli occhi di desir già pieni
E con un lieve tremolito di voce
Qual agita la man dell'ebbro, ei disse:
« Prendete il tempo che vi piace, Annina,
Il tempo che vi piace. » E avria potuto
Pianger l'Annina, per pietà di lui,
E pur sospeso lo tenea con molte
Sense appena credibili, e la fede,
La lunga pazienza non provava,
Fin che mezz'anno dileguò.

Fratlanto,

Di quel porto le femmine cianciere,
Fallito il loro calcolo, si come

Di personale offesa, ebber rancore.
Pensava alcuna che volea Filippo
Scherzare; alcuna, che, per adescarlo,
Indugiava l'Annina; e dell'Annina
Si ridevano l'altre e di Filippo,
Come di folli di lor voglia ignari.
Ed una, in cui le triste fantasia
S'apprendean, come l'ova di serpente,
Accennava, ghignando, a peggior cosa
Per entrambi. — In silenzio rimaneva
Il figlio dell'Annina, benché spesso
Scorger lasciasse il suo desir; ma sempre
Alla madre volgevasi la figlia,
Perché sposasse il lor più caro amico,
E cacciasse di casa la miseria.
Il rubicondo viso di Filippo
Dall'interno dolore era contratto
E si fca smunto: — e tutto ciò feria
L'Annina, qual rimprovero.

Una notte,
Che non potea dormire, ardentemente
Essa pregò per un segnale: « Il mio
Enoc è morto? » o, tutta intorno cinta
Dal cieco muro della notte, il cuore
Al suo proprio spavento non le resse;
Balzò dal letto, ravvivò la luce,
Afferrò disperata il Santo Libro,
Improvvisa l'aprì per un segnale,
Improvvisa posò sul testo il dito.
« Sotto una palma. » Un nulla era per lei;
Eran prive di senso le parole;
Richiuso il libro e s'addormì. Ma, a un tratto,
Seduta in alto, all'ombra d'una palma,

Dal sole irradiata, Enoc le appare.
— È morto — ella pensava — ed è beato,
E canta osanna in ciel. Lassù risplende
Il sol di Rettitudine; le palme
Sono quelle che spargono i beati,
Cantando osanna in ciel. — Qui si destava;
Per Filippo mandò subitamente,
E, si come ispirata, a lui si volse:
« Che non siam sposi non c'è più ragione. »
« Oh, per l'amor di Dio, pel nostro amore,
Or che voi lo volete, avvenga tosto. »

I due amanti così furono sposi,
E sonar lieto le campane, lieto
Lo campano sonar; furono sposi. —
Ma lieto non battea d'Annina il cuore:
Sentia d'un piede il suon dietro i suoi passi,
E non sapea ben donde; negli orecchi
Sentiva un bisbiglio e non sapea che fosse;
In casa non annua restar sola,
O sola avventurarsi per la strada.
Ond'era mai che spesso, timoroso,
Con la man s'arrestava al saliscendi,
Prima d'entrare? Ben credea sperarlo
Filippo: eran que' dabbì e que' timori
Cosa comune in quel suo stato: in grembo
Portava un fantolino. E, quando ei nacque,
Allor dal nuovo figlio suo lei stessa
Si sentì rinnovata; intorno al cuore
Gli affetti le tornâr di nuova madre;
E cessò affatto quell'istinto arcano.

(continua)

pace di dieci posti, ed una stanza per l'ufficio del bibliotecario.

Esiste uno schedario manoscritto, per nomi d'autori, delle opere a stampa e scritte a mano. In esso furono comprese tutte le collezioni esistenti in Biblioteca. Lo schedario di questo catalogo sono sciolte.

La Biblioteca è altresì provvista di un catalogo per materie. Esso è in forma di schedario, manoscritto, nel quale sono combinati i due metodi del catalogo « sistematico » e di quello a « soggetto. » Conta di più di quarantamila schede, legate in duecentotrenta libretti, chiusi in un pluteo di piccole dimensioni, in cui può comodamente tenersi per lungo tempo lo schedario ad onta del suo periodico incremento.

La Nocera trovasi nei buoni alberghi.

CESENA

Sottoscrizione nazionale per le famiglie delle vittime italiane ad Aigues Mortes:

Lista precedente L. 417.40

5. Nota Bocci-Verità: Foschini Achille c. 50 — Gonnini Amilcare l. 2 — Moschini Ugo l. 3 — Gargano Ettore c. 50 — Poloni Angelo c. 50 — Soldati Avv. Piro l. 2 — Ghini March. Filippo l. 5 — Amadori Salvatore l. 1 — Montemaggi Pio l. 1 — Cortesi Avv. Carlo l. 5 — Augusto Casalboni c. 50 — Civenni profumiere c. 50 — Prati Avv. Alfredo l. 5 — Mischi Avv. Ernesto l. 5 — A. B. l. 1 — Venturi Americo l. 1

L. 33.50

Raccolta tra gl'insegnanti e gli alunni delle Scuole elementari: Magnani Carolina c. 25 — Magnani Itala c. 50 — Bratti Albina c. 25 — Bacchini Giuseppina c. 25 — Coletti Argia c. 25 — Annita Celli c. 75 — Natalina Santi c. 10 — Ernesta Antonoli c. 10 — Martini Zenobia c. 10 — Emilia Ricci c. 10 — Fanay Ricci c. 15 — Binardo Savoia c. 15 — Paolina Cristoforetti c. 20 — Francesca Rolli c. 15 — Pia Bartolini c. 15 — Ida Mazzotti c. 25 — Elvira Pasini c. 20 — Adele Lombardi c. 10 — Vanzetti Itala c. 20 — Teresa Pavini c. 20 — A. Mori c. 20 — Itala Querzola Albonetti c. 20 — Bianchini A. c. 25 — Giuditta B. G. c. 10 — Alba Manuzzi c. 25 — Maria Valzania c. 50 — P. Marinelli c. 50 — Garaffoni c. 20 — Santerini Geltrude c. 20 — Luisa Belletti c. 20 — Giovanni Fabbri c. 50 — N. N. c. 50 — Giusta Giorgi c. 25 — Adalgisa Brolli c. 25 — Alcuni alunni c. 90

L. 9.20

Totale L. 460.10

Consiglio comunale — Seduta del 17 corr. — Presiede il Sindaco avv. cav. Prati. Presenti i Consiglieri Baglioli, Bazzocchi, Bonoli, Briani, Ceccaroni, Degli Angeli, Evangelisti, Giulii, Guerrini, Lugaresi, Masi, Mischi, Montanari, Natali, Nicolucci, Ravaglia, Ricci, Soldati, Verzaglia, Zangheri. — Il Consiglio delibera:

a) di concedere stabilimento al sig. Emilio Giorgi, dietro parere favorevole dell'avv. Cortesi, l'area gratuita su cui sorge il Teatro Sociale, purché il progetto dei nuovi lavori sia approvato dall'Ufficio Tecnico e dalla Commissione d'ornato;

b) di inoltrare ricorso al Governo perché il Comune sia dichiarato aperto (per il Dazio consumo);

c) di approvare, così com'è stato proposto dalla Commissione all'uopo nominata, con lievissime varianti, il nuovo Regolamento dei Pompieri;

d) di respingere la domanda di rifusione di L. 380 spese pel Teatro dall'Impresa dei pubblici spettacoli;

e) di stabilire una medaglia di presenza pel Conciliatore (1^a lettura);

Rimangono a trattarsi, in altra seduta, il nuovo organico per gl'impiegati e relative domande (2^a lettura); la ratifica per appalto del servizio vetturiero per le Scuole elementari; idem per ricorso circa l'aumento sessennale preteso da alcune Maestre; idem per la conferma dell'Ufficiale Sanitario prof. Mori; prelevamento dal fondo di riserva di lire 418,90 spese in più per lo sgombero della neve; provvedimenti per la sistemazione delle strade vicinali; computo di servizio provvisorio al dottor Magliani per gli effetti della pensione.

In seduta segreta, fu concessa una gratificazione alle guardie addette al servizio del Pavaglione; furono distribuite lire 1410 in sussidi a studenti fuori di patria, secondo le proposte della Commissione sull'istruzione pubblica; fu promosso il sig. Angelo Mercedi, fornito di patente di segretario comunale, e da vari anni secondo impiegato presso l'Ufficio di Stato Civile, a Capo del detto Ufficio.

Uno scritto di G. Finali — La « Nuova Antologia » del 15 corr., testè pervenutaci, contiene uno scritto del Senatore Finali intorno al Barone Ri-

casoli negli anni 1866 e 1867, scritto che ha anche accenti d'interesse d'attualità — come suol dirsi —, toccanti l'odierna crisi economica e i moti della Sicilia. Ne daremo un più esteso resoconto nel prossimo numero.

Il Senatore Saladini — Apprendiamo dai giornali: « Stamane (15) fu aperta la sessione ordinaria del Consiglio Provinciale di Bari. Intervenne per la prima volta il prefetto Saladini, che pronunciò un nobilissimo e patriottico discorso, raccomandando la concordia. Fu accolto da applausi vivissimi dai Consiglieri e dal pubblico. »

Cassa di risparmio — Situazione al 31 Gennaio 1894: Mutui L. 574.106,53; Portafogli o cambiali L. 1.988.687,11; Valori pubblici L. 1.359.156,22; Conti correnti attivi L. 454.144,82; Beni stabili L. 335.462,49; Beni mobili L. 115,345,45. Totale attivo lire 6.193.082,23. — Corrispondenti lire 226.988,65; Depositi L. 4.617.794,97; Passività diverse L. 941.827,46. Totale passivo L. 5.789.611,88.

Visita scolastica — In questa settimana è stato per più giorni a Cesena il Provveditore agli studi per la nostra Provincia prof. Ventali. Crediamo sapere che il suo soggiorno tra noi abbia riguardato specialmente la R. Scuola Tecnica.

Patente di Calligrafia — Il 16 Aprile p. v., a vivano luogo, presso la Scuola Tecnica paraggiata di Ferrara, gli esami d'abilitazione all'insegnamento della Calligrafia nelle Scuole Tecniche e Normali del Regno. Per esservi ammessi occorre comprovare: d'aver non meno 21 anno d'età gli uomini e 20 le donne; d'esser cittadini italiani; d'aver conseguita la licenza ginnasiale o tecnica, o la patente magistrale superiore. Occorre inoltre produrre la fedina criminale e i certificati di moralità e di sana costituzione fisica. Le domande, in carta di bollo, devono essere dirette al Provveditore agli Studi per la provincia di Ferrara non più tardi del 28 Febbraio.

Al Circolo Strambi — Domenica scorsa, al ballo dei bambini, la solita folla di fanciulli, il solito alternarsi delle loro danze con quelle dei grandi, il solito brio. La simpaticissima, allegra riunione, cominciata alle due pom., durò fino alle 8.

Bollettino scolastico — È uscito il N. 16 (15 Febbraio) del « Bollettino della Società Filippo Marinelli fra gl'insegnanti della Provincia di Forlì. » Contiene: *Arimol* - Pro schola; *Montanina* - La ginnastica nelle scuole rurali; *Fides* - Da maestri a provveditori; *Pilade* - La licenza elementare; *Lo sferzino* - Sferzate amichevoli; — Federazione emiliana; Atti ufficiali; Notizie ecc.

Nuove costruzioni — Un manifesto sindacale rammenta l'obbligo di denunciare al Municipio le case di nuova costruzione, od in parte rifatte, le quali non possono, a termini della Legge sulla Sanità pubblica e del Regolamento Municipale, venire abitate, senza che siano prima ispezionate dall'Ufficiale sanitario, o dall'Ingegnere a ciò delegato. — I contravventori sono puniti con pena pecuniaria fino a lire cinquecento.

Ladro ferito — Il giorno 11 corr., in parrocchia di Calisse, certo Casalbuoni Biagio, mentre rubava della legna sul fondo di tal Burattini, fu sorpreso sul fatto dal padrone, che gli tirò contro un colpo d'arma da fuoco, ferendolo al braccio e alla scapola destra. Il ferito si dette alla fuga, e il ferito fu ricoverato nel nostro Ospedale.

Cucina Economica: Sesta settimana.

Data	Giorno	Biglietti venduti	Minestre distrib.	Gratis	Totali
Febr. 11	Riparti	15502	15383	1161	16517
	Domenica	128	138	44	182
	> 12 Lunedì	202	218	70	288
	> 13 Martedì	248	300	56	350
	> 14 Mercoledì	299	284	75	359
	> 15 Giovedì	254	255	44	299
	> 16 Venerdì	370	360	42	402
> 17 Sabato	360	369	49	418	
Totali		17363	17307	1538	18845

CARLO AMADUCCI — Gerente — Cesena, — Tip. Biasini di P. Tonni — 1893.

INTERESSANTE NOTIZIA

Con garanzia agli increduli del pagamento dopo la guarigione si sanano radicalmente, spesso volte lo 48 ore, tutte le malattie genito-urinarie recenti, ed in 20 o 30 giorni le croniche, segnatamente gli stringimenti uretrali o le così dette goccette miliari, sieno pure inveterate d'oltre 20 anni... come rilevasi da incontestabili lettere di ringraziamenti d'ammalati guariti, fedelmente trascritte in 4. n. p. nel nuovo avviso: *Miracolosa Iniezione o Confezioni vegetali Costanzi*.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del fu **SPIRIDIONE ZAVAGLIA** ringrazia sentitamente tutti coloro, che, nel suo recente lutto, dettero ad essa ed al caro estinto tante prove d'affetto e di stima.

Forlì - GABINETTO DENTISTICO - Forlì

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

secondo i sistemi più recenti e perfezionati

Il Chirurgo-Dentista Francesco Camporesi, per soddisfare maggiormente la sua clientela e per completare la sua cultura nell'applicazione pratica di questo ramo importante della *profesi dentaria*, è fatto venire da uno dei primi gabinetti italiani di odontoiatria un valente meccanico dentista il quale lavora seguendo gli ultimi dettami dell'arte odontoiatrica.

MASTICAZIONE E PRONUNCIA PERFETTA

TUTTI I LAVORI SONO GARANTITI

Lo studio è aperto tutti i giorni.

Corso Garibaldi N. 1 p. p. (Rialto della piazza)

Facendo uso avanti i pasti del **Vermouth alla Noce vomica** preparato dalla **FARMACIA MONTEMAGGI**, si è sicuri di mantenere sano lo stomaco, e di guarirlo se ammalato.

DENTI E DENTIERE

Premiato Gabinetto del Chirurgo-Dentista **U. G. Rosetti-Morandi**, stabile a Rimini al Corso d'Augusto N. 80. Eseguisce qualunque operazione senza dolore — Otturazioni in ismalto, pasta inglese, pasta americana, porcellana, argento, amalgama, platino ed oro — Estrazioni, Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei denti — DENTI e DENTIERE artificiali garantite, leggerissime, senza molle, né uncini, né palato, a pressione atmosferica. Premiato sistema **ROSETTI** riconosciuto il più igienico, il più naturale ed il più atto alla masticazione.

SI CHIUDE

IRREVOCABILMENTE

MARTEDI' 27 FEBBRAIO

corrente - la vendita biglietti della Lotteria Italiana Privilegiata

I biglietti ancora disponibili sono da un numero e costano UNA LIRA caduno

Per ogni lira spesa

si rischiano soli Centesimi **25**

GRANDE PREMIO di Lire 200.000

8305 PREMI

La vendita dei biglietti è aperta presso la BANCA DI EMISSIONE E.lli Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova, e presso i principali Banchieri e Cambiovaluto nel Regno.

A V V I S O

AI PROPRIETARI E FATTORI

In via Strinati N. 2, grande deposito. **FARINACCI** da ingrasso per bestiame, provati e riconosciuti molto più atti per sostanze alimentari delle Semole, specialmente per Buoi, Vacche, Vitelli e Maiali. Prezzi convenientissimi. — Per acquisti rivolgersi a **PIETRO COMANDINI**.

Pillole di Creosotina Dompè-Adami v. 4 p.

LA MIGLIORE ACQUA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
dei **CAPELLI** e della **BARBA** è la



CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d' inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'Acqua di Chinina di Angelo Migone e C. per i vostri figli durante l'adolescenza e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'ACQUA di CHININA di ANGELO MIGONE e C. e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (falcone) da L. 2 - 1,50, ed in bottiglie da un litro a L. 8,50 per uso famiglia.

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da ANGELO MIGONE e C. Via Torino 12, MILANO

Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la spettabile clientela, che la mondiale ANTICA FONTE DI PEJO già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta CHIOGNA-MORESCHINI di Brescia in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione Via Palazzo Vecchio 2056. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora, che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino (di ben triste memoria e già diretto dai Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla rinomata Antica Fonte di Pejo, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO, non solamente ACQUA PEJO, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

LA DIREZIONE - CHIOGNA-MORESCHINI.

FERRO-CHINA-BISLERI

VOLETE LA SALUTE??



MILANO, 1891.
Milano, 1891.
Milano, 1891.

DI

F. BISLERI - MILANO

ACQUA

DI

NOBERRA UMBRA

da celebrità mediche

riconosciuta e diobierata

La Regina delle ACQUE da TAVOLA

MILANO

CONCESSIONARIO

REGNO

VOLETE DIGERIR BENE??

DI

F. BISLERI - MILANO

ACQUA

DI

NOBERRA UMBRA

da celebrità mediche

riconosciuta e diobierata

La Regina delle ACQUE da TAVOLA

MILANO

CONCESSIONARIO

DONPE-ADAMI



PILLOLE CREOSOTINA

(esterno)

(interno)

PILLOLE di CREOSOTINA
GUARISCONO: LE TOSSE LE RAUCEDINI
PILLOLE di CREOSOTINA
MIGLIORI NELLE BRONCHITE E BRONCHITIS

Opuscolo sull'azione terapeutica con-
GRATIS prescrizione chimica della Creosotina
dietero semplice biglietto di visita ai chimici
Donpe-Adami Corso S. Celso 10 Milano.
Deposito in Cesena - Farmacia Montemaggi
e Gian. Giorgi e Figli.

Non più Emulsioni estere,

che servono solo per l'esodo del danaro italiano, ma per ogni riguardo terapeutico ed economico preferite

L'EMULSIONE SCACCHI

DI OLIO FEGATO MERLUZZO PURIFICATO

e contenente IPOFOSFITI DI CALCIO, SODIO E FERRO

Ricostituente sovrano sia per la Scrofola, Tisi, Rachitide come per Debilitazione Generale, tanto per bambini che per adulti.

Essa è gradevolissima e facilmente digeribile anche da stomaci deboli. — Ogni fialone porta la formula di preparazione e l'istruzione per l'uso.

Rivolgersi per acquisti e schiarimenti al Preparatore Dott. Chimico SCACCHI GIUSEPPE
Direttore della Farmacia dell'Ospedale di Cesena

CASA DI SALUTE

PER LE MALATTIE CHIRURGICHE

DEI DOTTORI

GIOMMI E DELLAMASSA

CESENA - Palazzo Lotoldi, Via Irci, 10 - CESENA

Sezione speciale per la cura radicale delle Ernie.

— Operatore il Dottor GIOMMI. —

Pensione di L. 3, 5, 8.

Ambulatorio
chirurgico
Dott. GIOMMI
tutti
i giorni
dalle 10 ant.
all' 1 pom.

Ambulatorio
odontologico
Dott. MAGN
tutti i
Mercoledì

IL CAPITOLATO GENERALE

PER LA CONDIZIONE DEI FONDI RUSTICI

NELLA PROVINCIA DI FOGLI

redatto per cura del Coniugio Agrario di Cesena ed approvato dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio
trovati in vendita a C. 20 presso la Tip. Bissini.